

DOMENICA DI TUTTI I SANTI

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onomatì su, Ìpsiste.
Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il
Signore e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della
Madre di Dio, Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kirios evasìlefsen, efrè-
pian enedhìsato, enedhìsato
o Kirios dhìnamin ke
periezòsato.
Presvìes ton aghìon su,
sòson imàs, Kìrie.

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se
n'è cinto.
Per l'intercessione dei tuoi
santi, Signore, salvaci.

Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn
psallondàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio Salvatore
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei
risorto dai morti, noi che a te
cantiamo: Allilùia.

Tropari

Ex ìpsus katilthes, o
èsplachnos, tafin katedhèxo
triìmeron, ina imàs elef-
theròsis ton pathòn. I zoì ke
i anàstasis imòn, Kìrie,
dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o
pietoso, hai accettato la
sepoltura di tre giorni, per
liberare noi dalle passioni:
vita e risurrezione nostra,
Signore, gloria a te.

Ton en òlo to kòsmo
Martiron su, os porfiran ke
visson, ta èmata I Ekklesia su
stolisamèni. Dhi'aftòn voà
si, Christè o Theòs. To laò su
tus iktirmùs su katà-
pempson, irinin ti politia su
dhòrise, ke tes psichès imòn
to mèga èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmaton alithia;
dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

Os aparchàs tis fiseos, to
fiturgò tis ktiseos i ikumèni
prosfèri si, Kyrie, tus
theofòrus Màertiras. Tes
aftòn ikesies, en irini vahìa,
tin Ekklisian su, tin polita su
dhià tis Theotòku sindhìriso
polièlee.

Rivestita come di porpora e
bisso del sangue dei tuoi
martiri nel mondo intero, la
tua Chiesa tramite loro a te
grida, o Cristo Dio: Fa'
scendere sul tuo popolo le
tue compassioni, concedi
agli abitanti della tua città la
pace e dona alle anime
nostre la grande misericor-
dia.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di
continenza: così ti ha
mostrato al tuo gregge la
verità dei fatti. Per questo,
con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o
padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Quali primizie della natura
all'autore del creato, la terra
ti offre, Signore, i martiri
teòfori. Per le loro suppliche,
custodisci in pace profonda
la tua Chiesa, il tuo popolo,
grazie alla Madre-di-Dio, o
ricco di misericordia.

EPISTOLA

*Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele.
Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe d'Israele*

Lettura della lettera agli Ebrei (11, 33 – 12, 2)

Fratelli, per fede i santi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

Gridano i giusti e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva.

Molte sono le tribolazione dei giusti; ma da tutte queste il Signore li scampa.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (10, 32 – 33.37 – 38; 19, 27 -30)

Disse il Signore ai suoi Discepoli: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me». Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

Kinonikon

Agalliàsthe dhikei en Kyriò
tis evthèsi prèpi ènesis.
Allilùia.

Esultate giusti nel Signore, ai
retti si addice la lode.
Allilùia.

